

COMUNE DI LUGO
Provincia di Ravenna

Spedita al Comune _____
 con Prot.N. _____

CONSULTA di DECENTRAMENTO

DI SAN POTITO

nella seduta di **Giovedì 17 novembre 2016**

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Considerazioni sulla gestione ordinaria e straordinaria del sistema fognario**
- 2) Valutazioni sulla gestione degli spazi del cimitero**
- 3) Varie ed eventuali**
- 4) Comunicazioni del Presidente.**

=====

L'anno duemilasedici, addì diciassette, del mese di novembre, alle ore 20,30 in sede C.d.C., previa convocazione, si è riunita presso il Centro Civico la Consulta di Decentramento.

Sono presenti i Signori membri della Consulta:

1. Taroni Massimo
2. Baldini Lorenzo
3. Boghi Valeria
4. Rontini Pietro
5. Reggi Elisabetta
6. Sportelli Romano

E' assente il Consigliere De Stefano Pasquale.

E' presente:

ASSESSORE LAVORI PUBBLICI-VIABILITA'-AMBIENTE

FABRIZIO CASAMENTO

ASSESSORE SCUOLA E DECENTRAMENTO

FABRIZIO LOLLI

TECNICO HERA

ENRICO MINOCCHERI

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza, ne assume la presidenza il Presidente Taroni Massimo che dichiara aperta la seduta.

Segretario: Boghi Valeria

Aprire la seduta il **Presidente Taroni Massimo** che, dopo aver ringraziato tutti i presenti intervenuti, l'**Assessore Casamento**, l'**Assessore Lolli** e **Minoccheri Enrico**, introduce il primo punto all'O.d.G., considerazioni sulla gestione del sistema fognario. Le precipitazioni degli ultimi anni hanno assunto la caratteristica di presentarsi in maniera più intensa (fenomeni definiti "bombe d'acqua") e questo crea parecchia ansia tra i cittadini, quindi questa Consulta ha ritenuto doveroso organizzare un'assemblea per trattare il tema a livello generale, capire in che modalità gestire le emergenze e le segnalazioni. Sono già state segnalate alcune zone con attenzione alla rete fognaria e ai fossi, in particolare in via Storta dall'inizio fino all'altezza dei civici 20-22 e in via Cimitero dove si attenzionano un paio di tombini all'altezza del civico 22, in corrispondenza dall'altro lato della strada al civico 17.

Il **Presidente Taroni** lascia la parola all'**Assessore Casamento**.

L'**Assessore Casamento** saluta i presenti e spiega che per la gestione del sistema fognario del Comune di Lugo, dell'Unione e della Romagna in generale il gestore è Hera in base a contratti di servizi conclusi oramai parecchi anni fa. L'amministrazione comunale è stata spesso sollecitata a provvedere alla pulizia con frequenza ciclica definita, ma questa attività contrasta con la modalità dei contratti conclusi a suo tempo col gestore. La manutenzione di ciascun bene dovrebbe avvenire con modalità relative al mantenimento e alla tutela del bene stesso, legate anche al buon senso. L'intervento su chiamata in caso di non utilizzabilità del sistema fognario avviene mediante l'attivazione di Hera che effettua le adeguate pulizie. La Consulta svolge la sua funzione di fare da filtro e da promotore delle istanze fondate che derivano dal territorio nei confronti del Comune che è titolare della funzione, ma il cui esercizio è affidato a società diversa. Il Comune è un ente territoriale politico che deve esercitare il controllo sui servizi conferiti: c'è difatti un'agenzia regionale preposta che determina gli investimenti per i servizi, i costi e le modalità di esecuzione degli stessi. Mentre ad Hera sono state conferite le cosiddette acque scure, in quanto titolare della manutenzione e pulizia del servizio fognario, la competenza del Comune è invece quella sulle acque chiare, ossia sui fossi. Distinzione importante, anche in momenti come questo in cui il clima è oggettivamente cambiato e una frequenza di caduta delle precipitazioni come quella attuale non si è mai vista. E' certamente da ammettere che la manutenzione dei fossi viene fatta ora con minor frequenza rispetto al passato. Il Comune non vuole scaricare la responsabilità, anche se il servizio di manutenzione è conferito ad altri: siccome ente politico elettivo il Comune deve interessarsi per far funzionare le cose che accadono sul suo territorio. Proprio a tale scopo, è stato invitato a rispondere il tecnico Hera, il Sig. Minoccheri, al quale l'Assessore Casamento lascia la parola.

Minoccheri Enrico saluta e informa i presenti che come tecnico Hera si occupa della manutenzione delle fognature edili ed idrodinamiche della provincia di Ravenna. Hera ha preso in carico detta manutenzione con riversamento dei relativi costi. Gli interventi si differenziano tra quelli di natura meno urgente, sui quali è possibile intervenire facendo una programmazione, e tra quelli che invece richiedono un'immediata attenzione con il pronto intervento, operativo 7 giorni su 7 e nel giro di pochissime ore dalla segnalazione: 2 ore di tempo circa in condizioni meteo stabili, in base al tipo di intervento da effettuare e alla zona interessata. Il pronto intervento si attiva tramite segnalazione al numero verde 800 713 900 (presente sulle fatture Hera) in caso di importanti problematiche, oppure tramite l'ufficio URP per segnalazioni meno importanti che vengono comunque gestite entro 30 giorni.

Il sistema di fognature progettato a S. Potito risale agli anni '40 circa e da allora sono drasticamente diminuite le superfici drenanti a seguito di pavimentazioni dei cortili e dell'edificazione di nuove case. Questo di certo ha modificato la situazione oggettiva, mentre sappiamo che le fognature non sono state mai rifatte. Per quanto riguarda S. Potito, Hera ha ricevuto una sola segnalazione relativa a straripamento delle fognature dovuto a bombe d'acqua, mentre si sono ricevute altre segnalazioni relative ad alcuni pozzetti chiusi.

Il **signor Bassetti**, che abita in via Storta al civico 26, dichiara che sono state costruite case nuove e realizzati correttamente i collegamenti al sistema fognario e gli opportuni scoli e pozzetti, ma il problema nasce dai terreni circostanti dove sono stati abbattuti gli alberi da frutto e le viti con conseguente deflusso delle acque nei terreni e nelle case adiacenti. Il deflusso delle acque è un problema di cui il Comune deve farsi carico controllando che vengano fatte le adeguate pulizie dei fossi a cielo aperto come quello di via

Turchia. Lamenta un problema di scolo del fosso aperto al confine con il terreno del suo vicino, il Sig. Marangoni: il fosso è sempre pieno di acque scure maleodoranti.

Anche la signora **De Maria Cristina**, che abita di fronte a Bassetti, lamenta la situazione da lui descritta, notando che il fosso è sempre pieno di acque scure e in caso di pioggia normale l'acqua invade il cortile ed il terreno della sua abitazione.

L'**Assessore Casamento** chiarisce che la competenza di gestione dei fossi dove viene scaricato qualcosa non è sempre e soltanto del Comune: quelli che si trovano vicino alle strade comunali sono in parte di competenza del Comune e in parte dei frontisti e quelli che non sono accanto ad una strada comunale esulano dalla competenza comunale.

Il signor Bassetti dichiara che i fossi scolano dal paese verso la campagna e allora da dove nascono questi problemi di deflusso verso le abitazioni?

Il tecnico Hera **Minoccheri Enrico** risponde che questa informazione è corretta, ma qui a S. Potito c'è il fiume che modifica l'assetto e il comportamento delle acque.

Il Presidente Taroni ricorda che già in passato, all'inizio della precedente legislatura, si era presentato il problema di Bassetti. All'epoca si fecero diversi sopralluoghi e la migliore soluzione di maggior beneficio per tutte le parti coinvolte venne individuata in un intervento sostanziale di ristrutturazione del fosso di confine di concerto tra i due confinanti, ma non si approdò ad alcun accordo. Il suggerimento valido resta sempre quello di trovare un accordo condiviso per favorire la risoluzione del problema, dal momento che si tratta di un fosso la cui competenza è condivisa tra confinanti privati.

L'**Assessore Casamento** commenta che quando i fossi sono in comproprietà tra Comune e frontisti occorre affrontare il problema tenendo anche presente che le risorse in bilancio sono pochissime. Se vi è bisogno di intervenire e l'oggetto del problema è in comproprietà, tutti gli attori debbono partecipare in egual misura. In questi casi di necessità il Comune non si sottrae, ma il privato non può nemmeno scaricare tutta la responsabilità sull'ente.

Pirazzini Luigi abita in via Storta e fa notare che oltre "il borgo" c'è un problema di spartizione dell'acqua che si dirama in parte verso via Confini e in parte verso via Turchia. La gestione della parte spettante ai frontisti, anche confinanti tra loro, viene fatta, ma il Comune non si sta interessando, mentre occorre che si interessi alla pulizia e anche alla sfalcatura che quest'anno è stata fatta solo due volte e l'erba è diventata molto alta, anche perchè che è stato un anno piovoso.

L'**Assessore Casamento** risponde che non gli risulta che la sfalcatura sia stata fatta solo due volte, ma verificherà.

Pirazzini Luigi replica che la terza sfalcatura è stata fatta da un privato a pagamento, in accordo con tutti i vicini. Il fosso a cielo aperto è al momento otturato proprio a causa della troppa erba.

Baioni Giorgio informa che ogni volta che piove forte le fognature sono piene e non sono mai state pulite, almeno in quei 500 metri iniziali di Via Storta.

Il tecnico Hera **Minoccheri** risponde che le fogne hanno una certa velocità e i fossi un'altra velocità e in questi casi non si può intervenire finchè l'acqua non defluisce. Come spiegato, in questi casi occorre fare una segnalazione e i tecnici intervengono solertemente.

Paxia Sebastiano abita in un terreno adiacente all'area verde comunale di via Perseo che ha un sistema fognario vecchio e chiede suggerimenti su come comportarsi dato che le acque nere penetrano nel fosso.

Il tecnico Hera **Minoccheri** spiega anzitutto che ogni impianto privato deve essere dotato di un sistema di depurazione interna, c'è l'obbligo della vasca biologica, del degrassatore, inoltre chi scarica in pubblica

fognatura al posto della vasca biologia deve avere la vasca Imhoff e chi scarica in acque superficiali ha l'obbligo di avere un filtro batterico, la vasca Imhoff e il degrassatore.

Paxia Sebastiano dice che nelle abitazioni più recenti queste regole vengono rispettate, ma le situazioni antecedenti andrebbero verificate. Inoltre, facendo Hera pagare questi servizi in bolletta, certe persone sono convinte di essere in regola, magari non essendo ben informate, ed è per questo motivo che sarebbe il caso che Hera facesse delle campagne informative anche con volantini. Sarebbe anche necessario divulgare queste informazioni nelle scuole fin dalla primaria.

Il **tecnico Hera Minoccheri** risponde che non è possibile intervenire sui privati a meno che non venga fatta una segnalazione e infine concorda che opuscoli informativi allegati alle bollette sarebbero una buona idea.

L'**Assessore Lolli** ritiene che sia corretto puntare all' educazione nelle scuole, essendo importante fornire informazioni ai bambini. Nelle classi viene già fatta educazione ambientale, ad esempio viene insegnata la separazione dei rifiuti, ma la materia che concerne i fossi e le fognature è un argomento delicato e ragionare con i bambini per massimi sistemi è difficile. Più facile, e utile, è farli concentrare su materie sulle quali possono avere un controllo diretto e dare un concreto apporto sentendosi coinvolti, ad esempio come imparare il corretto modo di smaltire i rifiuti partendo proprio dalla differenziazione in casa.

Il **signor Bassetti** chiede se tomlinando i fossi aperti si potrebbe risolvere il problema.

Il tecnico Hera **Minoccheri** risponde che il problema sarebbe meno visibile, ma non verrebbe risolto.

Il **Presidente Taroni** conclude che dalla discussione sono emerse considerazioni importanti e rassicura i cittadini presenti che questa Consulta si rende pienamente disponibile ad organizzare altri incontri tra le parti interessate, ma prima è necessario raggiungere un accordo tra i privati nel caso di scoli in comune.

Riassume quindi le segnalazioni raccolte durante l'assemblea: via Storta dall'inizio ai civici 20-22; via Cimitero ai civici 22 e 17; via Perseo sul confine tra il terreno di Paxia e l'area verde comunale.

E' stata spiegata chiaramente la procedura dal tecnico Minoccheri: non c'è un piano di gestione della manutenzione ordinaria, quindi i controlli si basano sulle segnalazioni dei cittadini. La Consulta è pienamente disponibile a raccogliere le segnalazioni con l'invito ai concittadini di individuare le criticità veramente urgenti, per le quali è anche possibile una segnalazione con il numero verde. Le meno urgenti si possono far pervenire ad Hera tramite l'ufficio URP elencandole in un secondo momento. L'unico modo per potersi organizzare è questo. Taroni conclude ringraziando Minoccheri per la sua presenza ed i suoi interventi puntuali e competenti.

Minoccheri prende nota di tutti i civici e le vie interessate dalle segnalazioni emerse e rassicura che provvederà quindi a contattare gli abitanti recandosi sui luoghi indicati per controllare caditorie, pozzetti e fossi.

Il **Presidente Taroni** passa a trattare il secondo punto all'O.d.G. che riguarda la gestione di alcuni spazi del cimitero. Da un controllo effettuato in questo ultimo periodo risultano esserci diverse tombe in pessime condizioni. Baldini Lorenzo mostra delle *slides* di alcune tombe nella parte vecchia del cimitero che appaiono abbandonate e in condizioni di degrado totale. Taroni suggerisce di informarsi per verificare se sono abbandonate e come poter intervenire per migliorarne la condizione.

L'**Assessore Casamento** suggerisce di rivolgersi all'ufficio del cimitero monumentale per fare le verifiche necessarie e capire se ci siano eredi ancora viventi; in seguito mapparle un po' per volta e interpellare l'ufficio che consentirà di far piena luce nel merito della loro condizione.

L'**Assessore Lolli** commenta che la nuova legge "consumo di suolo zero" prevede di recuperare spazio utilizzando quello che già è costruito prima di procedere ad ampliamenti che comportano costi al momento insostenibili.

Pirazzini Claudia fa notare che tra queste tombe in pessime condizioni vi sono le due tombe storiche dei sacerdoti di S. Potito ed auspica possano essere oggetto di restauro.

Il **Presidente Taroni** suggerisce pertanto di mappare, in prima analisi, le tombe degradate interpellando l'ufficio cimiteriale per ottenere una pianta del Cimitero che fornisca informazioni precise circa la loro appartenenza e, in seguito, si potrà ipotizzare una proposta d'intervento all'Amministrazione comunale.

L'**Assessore Lolli** commenta che è importante fornire gli strumenti alle frazioni per dare indicazioni su chi deve manuttenzionare i cimiteri in questi casi particolari.

Il **Presidente Taroni** introduce l'O.d.G. varie e eventuali informando di aver ricevuto una segnalazione che riguarda il semaforo pedonale di fronte al forno Rambelli, che risulterebbe rotto, assicurando i cittadini di aver già provveduto ad inoltrare richiesta d'intervento presso gli organi preposti.

Reggi Elisabetta segnala che dalla cabina della luce in via Storta 4 cadono calcinacci dal tetto e viene inoltre segnalata la condizione della siepe in Via Di Giu fra i civici 89 e 91 male manuttenzionata.

L'**Assessore Casamento** commenta anzitutto che nei fossi non andrebbero piantati alberi o siepi. Trattandosi in questo caso di una siepe presente in luogo da moltissimo tempo, è stato chiesto al frontista di provvedere alla potatura di detta siepe che invadeva parzialmente la carreggiata. Il frontista ha provveduto, ma la siepe è stata tagliata con imperizia. A questo punto l'amministrazione chiederà di fare una pulizia più approfondita.

Ravaglia Battista segnala che nel tratto di strada tra via Palazzo e via Navacchio le radici dei pini hanno sollevato l'asfalto e la condizione della carreggiata è diventata pericolosa. Chiede se, pur essendo i pini proprietà privata, è possibile fare qualcosa.

L'**Assessore Casamento** risponde che, purtroppo, i pini causano questi problemi dal momento che le radici sono superficiali e sollevano l'asfalto generando anche situazioni di pericolo. Si può intervenire fresando la parte superiore dell'asfalto e ricostruendolo senza danneggiare troppo le radici, ma quando è necessario tagliare queste ultime gli alberi si indeboliscono irrimediabilmente e possono cadere all'improvviso, a maggior ragione in caso di precipitazioni abbondanti e vento come capita ultimamente. Se in questo caso specifico, dopo sopralluogo, si valutasse necessario intervenire anche sulle radici, il risultato sarebbe quello di chiedere al proprietario di abbattere le piante in oggetto.

Il **Presidente Taroni, al quarto ed ultimo punto all'o.d.g.**, informa l'assemblea di un progetto interregionale che riguarda l'approntamento di misure condivise per affrontare e prevenire i rischi causati dalle alluvioni. Lascia la parola a Valeria Boghi che era presente in sua vece alla riunione illustrativa tenutasi giovedì 10 novembre.

Boghi Valeria illustra il progetto denominato Life Primes, promosso dalla Comunità europea, a cui partecipano 3 Regioni, Emilia Romagna, Abruzzo e Marche con coinvolgimento di alcune aree cosiddette pilota nelle rispettive regioni. Life Primes è un progetto su base triennale, iniziato nell'ottobre 2015 e che si concluderà nell'ottobre 2018, avente capofila la Protezione Civile della regione Emilia Romagna. Scopo del progetto è prevenire o ridurre i danni causati da alluvioni attraverso la formazione dei cittadini, rendendoli consapevoli dei rischi del proprio territorio ed edotti sulle prime azioni da mettere in opera in caso di emergenza. Durante la citata riunione il Responsabile della Protezione Civile, Dott. Ravaioli, ha spiegato come è organizzata la struttura, chi sono i soggetti e le azioni da mettere in campo in caso di necessità, partendo dal numero verde unico presso il Comando della Polizia Municipale. A tale fine è stato predisposto un questionario destinato ai cittadini che permetterà di raccogliere quante più informazioni possibili circa il grado di consapevolezza delle caratteristiche, delle fragilità e la percezione del rischio connesso a ciascun territorio. Proprio per questo motivo sono state coinvolte le Consulte, alle quali viene chiesto, oltre che di distribuire i questionari riconsegnandoli entro il 4 dicembre all'URP di Lugo, di approntare altresì una sorta di censimento dei punti critici del proprio territorio e delle persone in situazioni di fragilità (anziani, persone sole, disabili): una mappatura del territorio importantissima per facilitare l'efficientamento della Protezione Civile in caso di emergenza. Il ruolo delle Consulte diventa perciò centrale come portavoce delle peculiarità del proprio territorio nei confronti degli enti preposti alla gestione delle criticità e come tramite per la divulgazione delle informazioni provenienti dalla Protezione Civile verso i suoi cittadini. Un progetto estremamente utile, un'opportunità per formare e sensibilizzare la popolazione in termini di consapevolezza del luogo nel quale vive.

L'**Assessore Lolli** aggiunge che è molto importante compilare i questionari perchè permetteranno di sapere quanto i cittadini sono informati sui rischi e le caratteristiche del territorio. La Protezione Civile ha già approntato delle procedure in base ai problemi (alluvioni, terremoto) facendo capo ad un unico numero verde di riferimento. E'

necessario sapere quali sono i bisogni primari delle persone e quali sono le persone sole, gli anziani, i malati, i disabili. E' fondamentale la conoscenza del proprio territorio individuandone i punti critici. La Protezione Civile verrà nelle Consulte con i suoi uomini informando i cittadini, rendendoli in grado di dare una mano senza fare gli eroi, in base alle loro possibilità, avendo fatto tutte le azioni necessarie a renderli consapevoli.

La Protezione Civile metterà in campo diverse forme di informazione attraverso costruzione di spazi sul web, sms, altoparlanti. Il questionario che viene distribuito a partire da questa serata è realizzato a livello della comunità europea e contiene molte domande, per ottenere il massimo di informazioni possibili e dimostrare attenzione ai problemi dei nostri territori. La nostra Protezione Civile è tra le più efficienti e con questo progetto vogliamo portare questa efficienza anche a livello delle frazioni per ottimizzare gli interventi.

Il **Presidente Taroni** conclude constatando che quest'ultimo progetto è davvero importante e valorizza la funzione del decentramento e, dopo aver ringraziato l'**Assessore Casamento**, l'**Assessore Lolli**, il tecnico Hera **Minoccheri** per la preziosa partecipazione e tutti i presenti intervenuti, chiede se ci sono altre domande o richieste.

Non si registrano altri interventi ed alle 23,00 l'Assemblea viene dichiarata conclusa.

IL PRESIDENTE
MASSIMO TARONI